



I trasporti, la crisi

Cstp, licenziamenti più vicini per i 622 dipendenti

Saltano in extremis i contratti di solidarietà. Oggi si definisce la richiesta di cassa integrazione

Fabio Jouakim

Stop in extremis ai contratti di solidarietà difensiva del Cstp, la cui entrata in vigore era prevista oggi: la prossima tappa è la cassa integrazione, ammesso che la Regione abbia i soldi per finanziare gli ammortizzatori sociali. Una notizia che per i 622 dipendenti dell'ex consorzio equivale all'anticamera del licenziamento. I contratti erano stati siglati l'11 maggio in Regione per scongiurare i 149 esuberanti annunciati dal Cstp. «Ma siamo stati bloccati in extremis - scrive in una nota il presidente del collegio dei liquidatori, Mario Santocchio - da un'interpretazione restrittiva del ministero del Lavoro, che riterrebbe inapplicabile la procedura per le società poste in liquidazione volontaria. Procederemo con il piano B, ovvero la richiesta alla Regione della cassa integrazione in deroga».

Intanto resiste il presidio degli autisti del Cstp incatenati a oltranza in piazza Vittorio Veneto, davanti al monumento ai caduti, dove sul marciapiede sono stati sistemati un gazebo per ripararsi dal sole e una tenda per dormire. Oggi i sindacati sono stati convocati per un incontro in azienda alle 16. «Oggetto: ammortizzatori sociali in deroga». Quando il tema dell'incontro inizia a circolare tra i lavoratori in protesta, la reazione è forte.

C'è chi pensa ad azioni eclatanti come l'occupazione dei binari ferroviari o il blocco della circolazione mettendo i bus di traverso. Ma sono risposte dettate più dalla rabbia e dallo stupore, che da una strategia di lotta.

Sul capo dei dipendenti del Cstp c'è un futuro pieno di nubi: giorno dopo giorno la vicenda dell'azienda salernitana di trasporti somiglia sempre più a quella dell'ex Acms di Caserta. All'ombra della Reggia dall'altro ieri il servizio è ripreso con le insegne della Clp, che riasumerà i circa 400 dipendenti ma ne si-



La tenda

Al presidio di piazza Vittorio Veneto, sul marciapiede davanti al monumento dei caduti, sono comparsi un gazebo per difendersi dal sole e una tenda per trascorrere qualche ora di riposo



La bara

Si rivede tra i manifestanti, che protestano in piazza, la bara che decreta il funerale del Cstp, e che fu portata in corteo dai dipendenti lo scorso 11 aprile



La svolta

Il presidente del collegio dei liquidatori del Cstp, Mario Santocchio, oggi incontra i sindacati: sul tavolo proprio il tema degli ammortizzatori sociali in deroga



Stop Si fermano i contratti di solidarietà per i dipendenti: si avvicina così anche il blocco degli autobus del Cstp

stemerà un centinaio in Cig: «La Clp è autorizzata a presentare alla Regione - si legge nell'accordo - domanda di ammissione ai benefici garantiti dalla misura Cig Più, prevista dal piano «Campania al Lavoro», per un numero di lavoratori corrispondente alla differenza tra il personale in servizio presso l'Acms alla data del fallimento e le unità previste dal contratto di servizio stipulato da Clp». Inoltre per il Cstp non è così scontato l'ok alla cassa integrazione: solo due giorni fa la Regione ha chiesto 150 milioni al governo per finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga, ma la risposta è stata gelida: «La Campania pensi prima a pagare i 44 milioni che deve all'Inps».

Sul tavolo restano tanti interrogativi.

Alla firma dei contratti di solidarietà si è arrivati, dopo una lunga trattativa non conclusa in azienda e sbarcata all'osservatorio regionale del lavoro, venti giorni fa, grazie anche all'ausilio di un consulente regolarmente pagato. Come mai la difformità è venuta fuori proprio alla vigilia dell'entrata in vigore, quando già erano stati predisposti i turni di lavoro in virtù dei contratti di solidarietà? Nessuno se n'è accorto prima, tra esperti dell'Ormel, consulenti, azienda e sindacati? C'entra in qualche modo la nota preparata dai sindacati mercoledì mattina e poi rientrata, in cui si ipotizzava un numero di esuberanti «gonfiato» rispetto alle reali esigenze aziendali? Domande alle quali i lavoratori vogliono risposte, che potrebbero venire oggi. Intanto l'as-



Il futuro
Ammortizzatori sociali come a Caserta ma l'Inps vuole prima 44 milioni dalla Regione

sessore provinciale Lello Ciccone smentisce di aver contattato i privati per un eventuale affidamento. Circostanza che invece viene confermata dai dipendenti del Cstp presenti al presidio, tra i quali Gerardo Arpino (Cgil) che racconta: «Mercoledì mattina è passato Simone Spinosa, direttore di Sita Sud. Ci ha detto di essere stato contattato dalla Provincia, che voleva verificare l'interesse a un eventuale affidamento del trasporto in caso di fermo del Cstp». E non solo. «Spinosa è rimasto per un'ora e mezza con i dipendenti - conclude Arpino - e ha spiegato persino il piano per assorbire, come Cotrac, parte dei dipendenti. Trecento persone, quasi tutti autisti, naturalmente con il contratto Anav invece che Asstra».